

LA PRESENZA DEL GRIFONE (*GYPS FULVUS*) SULLE ALPI GIULIE

Fulvio GENERO

Dott., Ornitologo, Osservatorio Faunistico della Regione Friuli-Venezia Giulia 33100 Udine, Via Diaz, 60, IT
ornitolog, dipl. agronom, Favnistični observatorij Furlanije Julijske Krajine, 33100 Videm, Via Diaz, 60, IT

SINOSSI

Le Alpi orientali rappresentano l'unica area alpina ancora frequentata dal Grifone nel periodo estivo. Le numerose osservazioni effettuate in Slovenia, Italia e Austria, consentono di conoscere le aree maggiormente frequentate ed i periodi di presenza, oltre ad altri aspetti legati a questa particolare forma di estivazione. Vengono analizzati i dati in relazione alle informazioni disponibili per l'Austria ed ai risultati dei progetti di conservazione e di monitoraggio in corso.

Parole chiave: Grifone, *Gyps fulvus*, Alpi Giulie, distribuzione.

Ključne besede: Beloglavi jastreb, *Gyps fulvus*, Julijske Alpe, razširjenost.

INTRODUZIONE

Il Grifone (*Gyps fulvus*) è presente con una popolazione complessiva di 11-13.000 coppie nel bacino del Mediterraneo (Tewes, in stampa). La situazione risulta particolarmente favorevole in Spagna, dove la specie è aumentata rapidamente, fino a superare le 10.000 coppie. Dal 1979 al 1989 l'incremento della popolazione è stato stimato pari all'80-90%, dovuto alla grande abbondanza di cibo e soprattutto al calo delle persecuzioni e dell'uso dei bocconi avvelenati (Arroyo *et al.*, 1990). Diversa è la situazione nel resto d'Europa: la specie risulta estinta in Polonia, Romania è notevolmente diminuita in Francia, Italia e nei Paesi della Penisola Balcanica.

Censimenti recenti indicano presenti 110-150 coppie in Croazia, di cui 95-100 nelle 4 principali isole dell'Arcipelago del Quarnero (50 coppie nella sola Cherso) (Sušić, 1994), 20 coppie in Bosnia-Erzegovina, 13 in Serbia, 35 in Macedonia, 50-200 in Albania, 80-130 in Grecia e 14-16 in Bulgaria (AA.VV. in Tewes, in stampa). La popolazione sembra stabile in Croazia, mentre è in di-

minuzione nella maggior parte degli altri Paesi. In passato l'areale occupato era molto più vasto, con una riduzione di oltre 200 km nella Serbia orientale e centrale (Marinković *et al.*, 1985). Nella Lista Rossa della Slovenia è considerato estinto in Gorenjska (Alta Carniola) e Primorska (Littorale) tra il XIX° e il XX° secolo (Bračko *et al.*, 1994). Nei Balcani si è verificato un calo molto marcato anche per le altre tre specie di avvoltoi presenti in Europa. Le cause sono principalmente da attribuire all'uso dei bocconi avvelenati e al bracconaggio.

Fino al XVI-XVIII° secolo il Grifone era presente anche in varie aree dell'attuale Germania meridionale e in diversi settori alpini. Successivamente scomparve da gran parte dell'Europa centrale, pur continuando a frequentare diverse aree nel periodo estivo. Nel XIX° secolo, infatti, i grifoni comparivano regolarmente nella Germania meridionale, nell'Austria orientale, in Ungheria e sui Carpazi, a volte assieme ad avvoltoi monaci (*Aegypius monachus*). Tali segnalazioni si riferiscono a tutti i mesi dell'anno, con una maggior frequenza da maggio ad ottobre ed in particolare in giugno (Glutz von Blotzheim *et al.*, 1971).

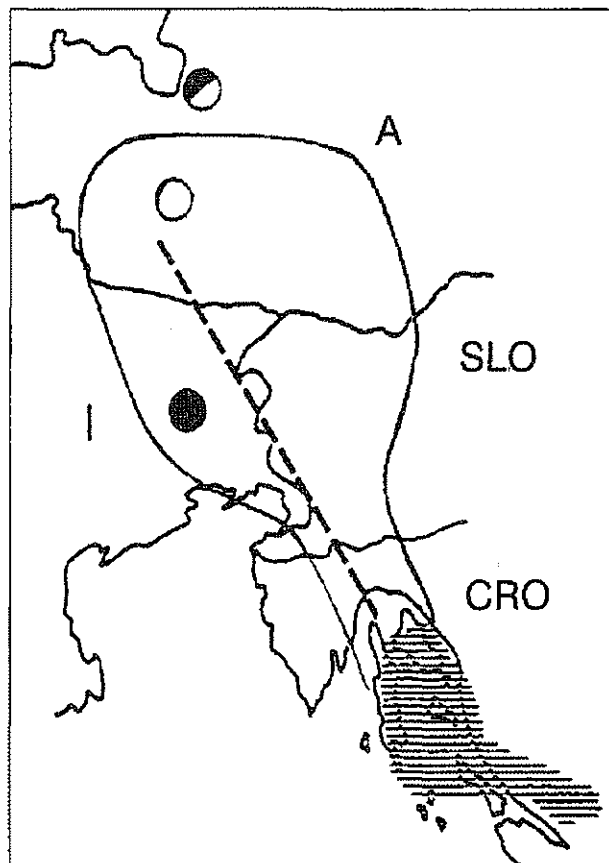


Figura 1: ——— Principale area di transito e di presenza del Grifone sulle Alpi Orientali.

- ▨ Zona di nidificazione in Dalmazia
- Principale direttrice di spostamento
- Zona di attuazione del progetto grifone a Forcarija del Friuli
- Area di maggior presenza di grifoni estivanti
- Gruppo di grifoni in libertà presso lo Zoo di Hellbrunn (A)

Slika 1: — Glavno območje pojavljanja in preleta beloglavih jastrebv v vzhodnih Alpah.

- ▨ Gnezditveni areal beloglavega jastreba v Dalmaciji
- Glavna smer premikov
- Predel izvajanja projekta Beloglavi jastreb v Forcariji del Friuli.
- Območje najpogostejšega pojavljanja v poletnem obdobju
- Prostoživeči beloglavi jastrebi v okolici živalskega vrta v Hellbrunnu (A)

PRESENZA NELL'AREA ALPINA

Si può ipotizzare che in passato il Grifone fosse diffuso sull'intero arco alpino. La specie, come ricor-

dato, nidificava sulle Prealpi Bavaresi e secondo Vallon (1907) anche sulle Alpi Carniche e Giulie italiane. Era presente anche sulle Alpi occidentali italiane ed alcune coppie nidificarono sulle Alpi Marittime francesi fino al 1925 (Terrasse, 1983). Nel 1886, secondo Schulz (1890), una coppia ha nidificato nella Val Krma (SLO). Vi sono numerose segnalazioni storiche di nidificazioni in Austria nella Carinzia, nel Tirolo e nel Salisburghese. Tali notizie sono da ritenersi comunque non certe, in quanto generate verosimilmente da confusione con l'Avvoltoio monaco e dall'uso di nomi locali comuni a diverse specie di grandi rapaci (Genero & Perco, 1989).

La comparsa del Grifone nelle Alpi orientali (fig. 1) rappresenta l'ultima testimonianza di movimenti che interessavano un tempo vaste aree dell'Europa centrale. Si tratta di un fattore di grande rilievo, in quanto le Alpi sono uno dei settori più settentrionali frequentati dalla specie nell'intero Palearctico occidentale; spostamenti analoghi si verificano sui monti Urali.

L'area frequentata è piuttosto vasta e comprende parte della Carinzia, del Salisburghese e del Tirolo in Austria, il Tarvisiano e le Alpi Giulie del Friuli e della Slovenia. Gli Alti Tauri rappresentano l'area maggiormente frequentata dove, su un'area di circa 1500 kmq, vi è una presenza estiva di 10-15.000 pecore al pascolo (Glutz von Blotzheim et al., 1971). Alcuni soggetti raggiungono le Alpi di Berchtesgaden (Baviera) unendosi a volte al piccolo nucleo di uccelli presenti presso lo Zoo di Salisburgo (fig. 2).

Sulla presenza di questa specie in Austria ci sono maggiori informazioni rispetto agli altri Paesi. Le stime parlano di 150-300 individui negli anni '50; 50-80 negli anni '60 e di 30-50 negli anni successivi (Perco et al., 1983). In realtà risulta molto difficile effettuare censimenti, poiché sono presenti vari gruppi di grifoni che si spostano in numerose vallate alpine. Dal 1969 al 1985 ci sono solamente 4 osservazioni di gruppi di oltre 40 individui, con un massimo di 65 nel 1983 (Mäck & Bögel, 1989). L'inizio nel 1986 del progetto di reintroduzione del Gipeto (*Gypaetus barbatus*) nella Valle di Rauris (che risulta anche quella maggiormente frequentata dai grifoni), ha consentito di avere numerosi dati a disposizione. Le osservazioni hanno dimostrato che il numero di uccelli varia apparentemente da un anno all'altro e che comunque i grifoni sono presenti nell'intero periodo estivo, con gruppi che poche volte raggiungono (almeno negli ultimi anni) i 40-50 individui e con un massimo di 80 nell'agosto 1987 (Roth-Callies, Roth, Genero, ined.).

I roost sono costituiti da pareti rocciose e da creste ad alta quota (2500-2800 m s.l.m.) tradizionalmente utilizzati da tempo, con notevoli variazioni giornaliere nel numero di uccelli presenti. La principale fonte di cibo è costituita dalle pecore all'alpeggio; vengono utilizzati anche camosci, vacche, cavalli e raramente Cervidi e marmotte.

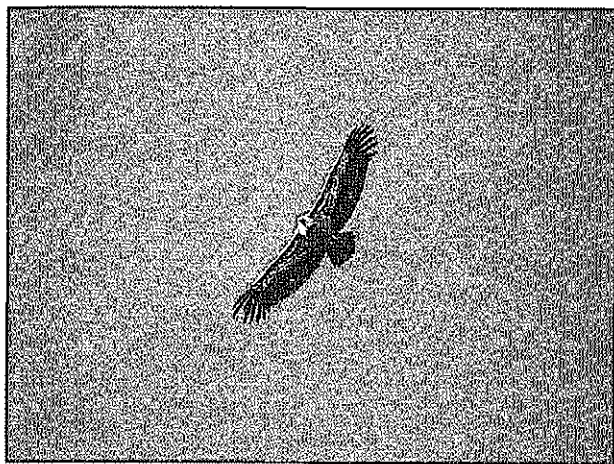


Figura 2: Grifone in volo (Foto F. Genero).
Slika 2: Beloglavi jastreb v letu (Foto F. Genero).

LE ALPI GIULIE

La comparsa del Grifone nel periodo estivo sulle Alpi Giulie e Carniche era citata da diversi autori (Valle, Valfon, Giglioli) per la fine del secolo scorso. Successivamente vi sono poche informazioni relative alla presenza di questa specie; Perco (1975) riporta 24 osservazioni relative al secolo attuale nell'Italia nordorientale ed in Slovenia, di cui solo 5 per la zona alpina. Dagli anni '70 sono disponibili maggiori informazioni e soprattutto dal 1979, con l'inizio di osservazioni sistematiche, si è potuto accertare che la comparsa di questa specie interessa regolarmente questo settore alpino (Genero, 1985). La scarsità di dati per il periodo precedente è evidentemente dovuta a una carenza di osservatori esperti, poichè i grifoni comparivano regolarmente ogni anno sulle vicine Alpi austriache. Dal 1960 al settembre 1995 sono disponibili circa 250 segnalazioni, di cui 105 relative alla Slovenia. Le indagini hanno evidenziato che i grifoni frequentano con regolarità solamente alcune aree. La presenza risulta regolare sui rilievi più meridionali delle Alpi Giulie slovene (parte sud-occidentale del Triglavski Narodni Park), in una zona abbastanza limitata attorno al massiccio del Krn (Kobarid-Caporetto). Da qui i grifoni si spostano verso nord-ovest, passando nell'area compresa tra la parte meridionale del Gruppo del Bavški Grintavec e quella settentrionale del Kanin. Vengono osservati spesso sui massicci del Montasio e del Jof-Fuart e nell'intera area del Tarvisiano, da dove possono proseguire verso l'Austria passando nella zona del Monte Osternig, oppure fare ritorno verso sud-est seguendo gli stessi percorsi. In altre zone limitrofe (come la parte settentrionale della Valle dell'Isonzo o le vicine Alpi Carniche) la specie compare con una frequenza nettamente inferiore.

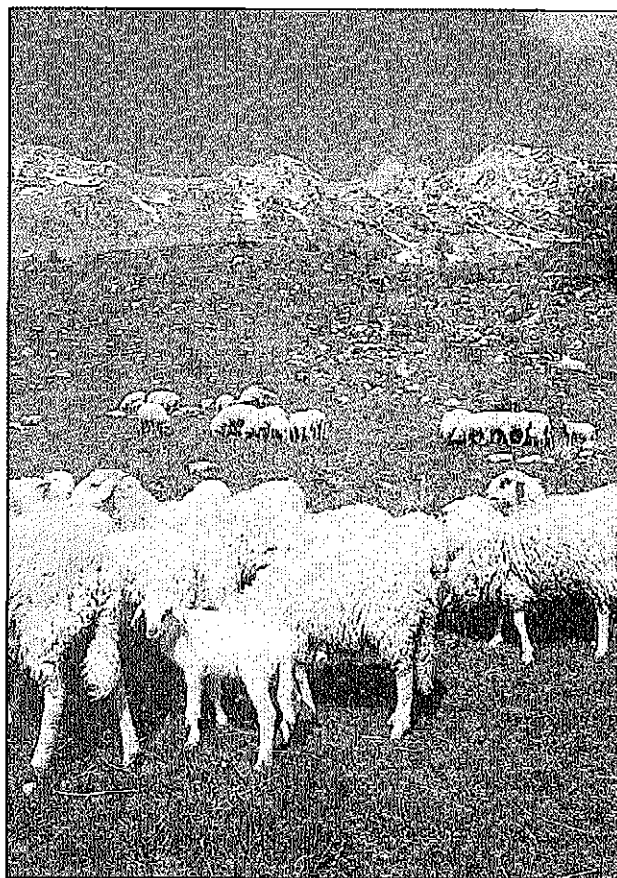


Figura 3: Pecore al pascolo sulle Alpi Giulie slovene (Foto: F. Genero).
Slika 3: Ovcereja na pašnikih Julijskih Alp v Sloveniji (Foto: F. Genero).

La presenza del Grifone in queste aree è forse dovuta anche al fatto che le Alpi Giulie vengono a trovarsi sulla direttrice che dagli Alti Tauri conduce alle colonie del Quarnero. Numerose osservazioni si riferiscono infatti a gruppi di grifoni in transito che non vengono poi osservati nei giorni successivi (Genero, 1988; ined.). Nel settore italiano delle Alpi Giulie i grifoni si osservano solitamente in volo diretto ad alta quota e solamente in pochissime occasioni sono stati osservati trascorrere la notte sul Gruppo del Jof-Fuart. In quest'area inoltre la pastorizia è notevolmente diminuita e non vi è alcuna osservazione di grifoni in alimentazione. Anche nella parte slovena la pastorizia è calata, tuttavia la presenza di almeno 500 pecore sui monti di Kobarid (Caporetto) crea un punto di attrazione importante per i grifoni, che sono stati visti alimentarsi varie volte nell'area e frequentare regolarmente diversi roost tra i 1500 e i 2100 m di quota. Il numero di uccelli presenti varia continuamente e raramente raggiunge valori elevati, anche in momenti con abbondante disponibilità di cibo.

Solitamente si tratta di 3-7 individui presenti, dato confermato anche dalla presenza di gruppi di questa entità sulle carcasse (fig. 3). La fonte alimentare più importante è rappresentata dalle pecore e raramente da bovini. Dal 1984 in 12 occasioni sono stati osservati grifoni su carcasse di pecora (consistenza gruppi: 1, 2, 3, 4, 4, 5, 5, 7, 7, 18, 19, 24) e una volta su un bovino (3 soggetti), su pascoli aperti a quote comprese tra i 1400 e i 1700 m. Il gruppo di 18 grifoni è stato osservato il 31.08.1988; le osservazioni di 19-24 individui si riferiscono alla fine di maggio 1994. Si tratta di gruppi presenti solamente per pochi giorni, fermati in occasione di risorse alimentari favorevoli. Sulle carcasse sono stati spesso osservati raggruppamenti di 30 - 40 corvi imperiali (*Corvus corax*) (Genero, ined.).

La figura 4 evidenzia come i gruppi più consistenti si osservino solitamente nei mesi di agosto e settembre, periodo che corrisponde all'arrivo da sud di altri soggetti, non più impegnati con la nidificazione, e a successivi spostamenti verso sud dei grifoni estivanti in Austria.

Alcune segnalazioni sono state effettuate nel Trnovski Gozd (Selva di Tarnova) e una ventina (quasi tutte a fine estate) riguardano la provincia di Trieste. Tali territori si trovano probabilmente sulle linee di spostamento che i grifoni seguono verso sud. A tal proposito sembra probabile che attraversino regolarmente la Čičarija (Ciceria), considerando anche che sono stati osservati raramente nell'Istria slovena (Lipej & Gjerkeš, 1994). Il 15.09.90 Benussi (1993) osservò 4 soggetti sul M. Vremščica e un'ora più tardi, presumibilmente gli stessi, presso Ilirska Bistrica, con direzione di volo verso Opatija (Abbazia). Sono note alcune segnalazioni anche per il M. Nanos (6 ind. il 21.09.93 - Basso, com. pers.).

Al di fuori delle aree ricordate la frequenza delle osservazioni è molto minore (fig. 5). Ad esempio verso ovest, nella vicina Carnia e nelle Prealpi Carniche del pordenonese, sono conosciute solamente una decina di osservazioni. Anche più a est la specie sembra comparire raramente. Un Grifone è stato osservato il 3.05.88 a Ljubljansko barje (A. Trontelj, *Acrocephalus* 39-40: 26) e due su un carnaio per orsi nell'ottobre 1992 presso Krempa (M. Gjerkeš, *Acrocephalus* 62: 28). Da notare che le segnalazioni in aree non abituali sono quasi sempre riferite ai mesi di maggio e giugno, periodi che corrispondono a una fase stagionale iniziale di dispersione su ampi territori.

Il progetto di conservazione del Grifone, attuato nella zona di Forgaria nel Friuli (UD), ha visto la liberazione dei primi grifoni nel 1992. Attualmente è presente una colonia di circa 15 esemplari, che attira altri individui in transito nel periodo estivo. Negli ultimi anni, infatti, un numero di soggetti estivanti variabile da 5 a 10 (di cui 6 marcati in Croazia) trascorre l'estate nell'area (Genero & Perco, in stampa).

Il periodo di presenza della specie sulle Alpi è

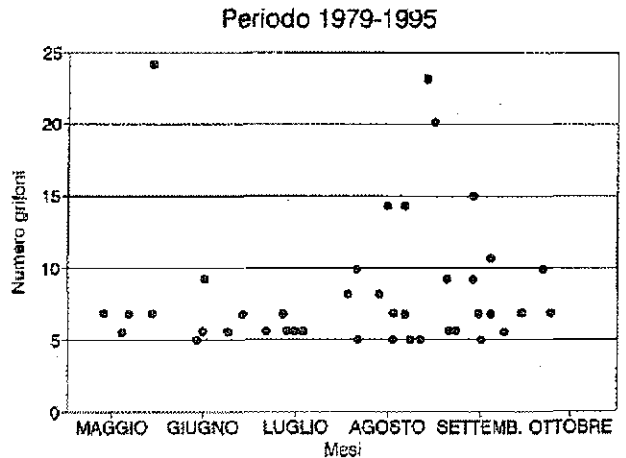


Figura 4: Osservazioni di gruppi pari o superiori a 5 grifoni negli ultimi 20 anni in Slovenia e nel Friuli-Venezia Giulia.

Slika 4: Podatki o opazovanju skupin beloglavih jastrebcev (> 5 osebkov) v zadnjih dvajsetih letih v Sloveniji in Furlaniji Julijski Krajini.

compreso generalmente tra l'inizio di maggio e l'inizio di ottobre. Le date di arrivo e partenza sembrano indipendenti dalle condizioni meteorologiche, in quanto i grifoni sono presenti anche con abbondanti precipitazioni nevose e tempo avverso. Dopo la metà di ottobre le osservazioni sono molto scarse. Negli ultimi anni solamente quattro sono note per il periodo invernale, di cui tre nella provincia di Trieste. Una è stata effettuata presso Idrija nel novembre 1968. Alcune segnalazioni invernali erano note per il secolo scorso nel Veneto (Perco *et al.*, 1983).

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

I grifoni osservati sulle Alpi provengono dal Quarnero e probabilmente dai Balcani e da colonie più meridionali. I programmi di marcatura, avviati nel 1990 dall'Istituto di Ornitologia di Zagabria, hanno dimostrato che almeno una parte dei soggetti estivanti proviene dalle colonie del Quarnero (Sušić, 1994). Dei 125 giovani marcati al nido dal 1990 al 1994, 18 sono stati osservati sulle Alpi orientali (Genero, Perco, Roth-Callies, ined.). Un individuo (V2 nato nel 1993) è stato osservato il 31.05.94 nella zona di Kobarid (Caporetto) ed il 16.08.94 sugli Alti Tauri austriaci (Genero, ined.). Un Grifone con una marcatura alare (con codici diversi da quelli usati nel Quarnero) è stato visto nell'ottobre 1992 presso Krempa (M. Gjerkeš, *Acrocephalus* 62: 28). Gli individui immaturi non vengono normalmente osservati nelle colonie dalmate, per cui è probabile che si spostino verso le Alpi (e forse altre aree) nel periodo estivo e verso la Bulgaria, Grecia e Turchia in autunno-inverno (Sušić, 1994). I grifoni marcati costituiscono

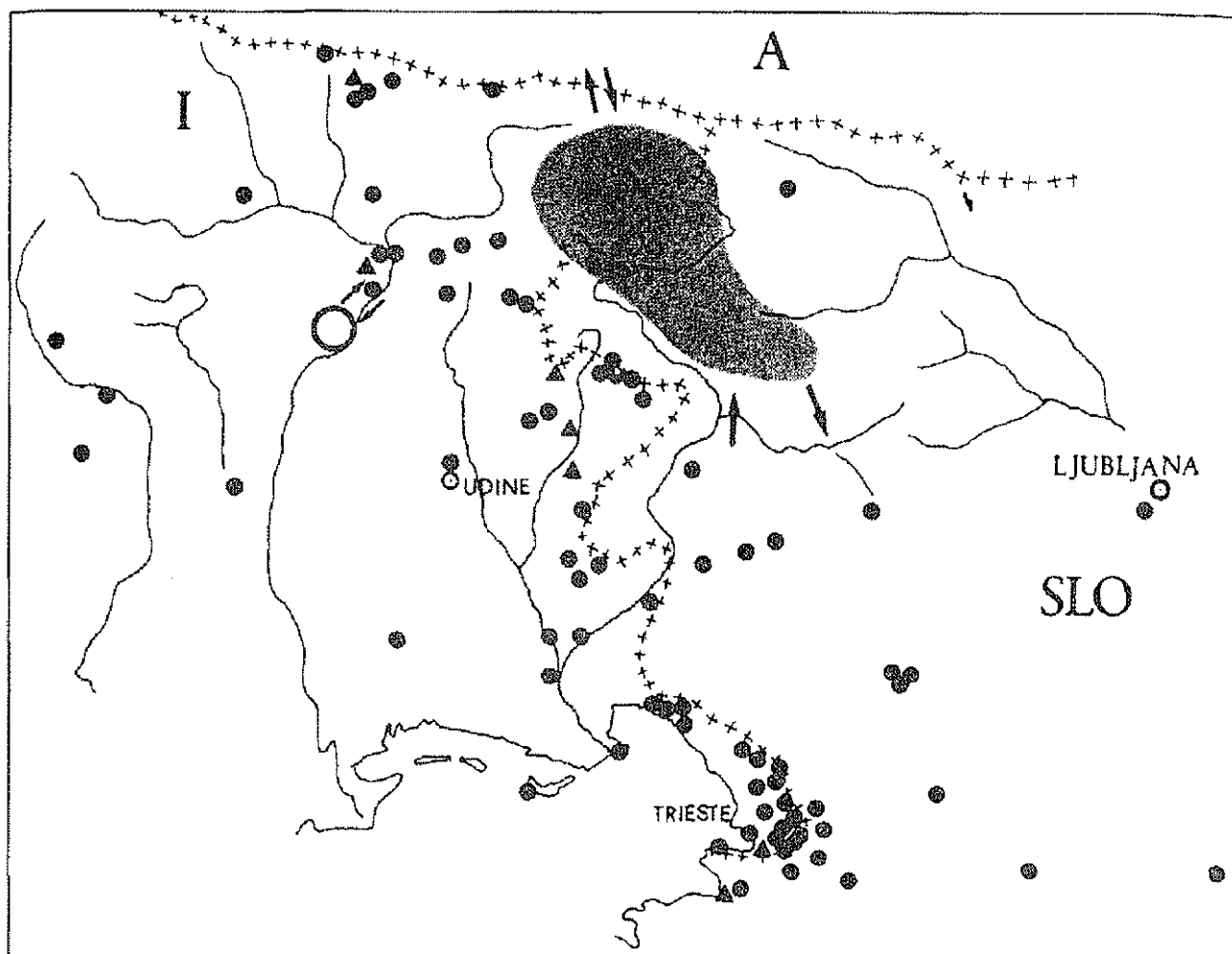


Figura 5: Area maggiormente frequentata dai grifoni (in grigio) ed osservazioni effettuate in altre aree (triangoli=anteriori al 1920) - Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Il cerchio si riferisce alla zona di reintroduzione del Grifone nell'area prealpina in provincia di Udine.

Slika 5: Območje najpogostejšega pojavljanja beloglavih jastrebcev (sivo) in podatki o opazovanju v drugih predelih (trikotniki - podatki pred letom 1920) v Sloveniji in Furlaniji Julijski Krajini. S krogcem je označen predel reintrodukcije beloglavega jastreba v predalpskem svetu videmske pokrajine.

appena il 2-7% di quelli osservati in Austria, questo indica che gli immaturi della Dalmazia in estate frequentano anche altri areali e che i grifoni presenti sulle Alpi provengono anche da altre zone.

Le marcature hanno confermato l'arrivo sulle Alpi, dalla metà di agosto, di alcuni giovani dell'anno. Lo spostamento dei giovani e degli adulti, non più impegnati nella nidificazione, spiega probabilmente l'aumento di grifoni che si verifica alla fine di agosto. La popolazione estivante è considerata composta in gran parte da immaturi, tuttavia la presenza di adulti è sempre importante e pari al 30-70% dei soggetti presenti.

Alcuni grifoni compaiono anche in pianura. Si tratta perlopiù di giovani e immaturi, isolati e molto debilitati, che si posano in prossimità dei centri abitati e anche sui

tetti degli edifici.

Osservazioni di Grifone sono note praticamente in tutte le regioni italiane. Più numerose sulle coste del Veneto, diventano via via più rare procedendo verso ovest e verso sud. Questo fa pensare a una probabile provenienza dalmata dei soggetti osservati (Genero, 1992).

La presenza della specie sulle Alpi Giulie sembra in definitiva legata a soggetti in transito, ma anche a piccoli gruppi che si fermano per periodi più o meno lunghi nell'area. È probabile che vi sia un continuo movimento di uccelli tra il Quarnero (e forse aree più meridionali) e le Alpi austriache (fig. 6). In ogni caso questi nuclei appaiono, almeno per brevi periodi, separati dal grosso della popolazione che estiva in Austria; fatto che forse non si riscontra in altre aree alpine.



Figura 6: *Gli Alti Tauri del Salisburghese: l'area maggiormente frequentata dai grifoni nel periodo estivo (Foto: F. Genero).*

Slika 6: *Visoke Ture na Solnograškem naseljujejo beloglavi jastrebi v poletnem obdobju (Foto: F. Genero).*

Si tratta di un fenomeno di estivazione che si può verosimilmente spiegare come un ampliamento del-

l'areale trofico, determinato dalla opportunità di sfruttare periodiche disponibilità di cibo legate all'allevamento estensivo (Perco et al., 1983). Altre teorie parlano di un ritorno verso antiche località di nidificazione o di un allontanamento dei giovani causato da una eccessiva competizione intraspecifica nelle aree di nidificazione (Sušić, 1984). Appare comunque evidente il legame con determinate aree e la mancata frequentazione di altre zone limitrofe ricche di ungulati. Evidentemente la "tradizione" nel frequentare questi territori costituisce un fattore importante, facilmente appreso dai giovani in una specie fortemente sociale.

Per quanto riguarda la mortalità, risulta difficile avere dei dati. Soggetti debilitati sono stati recuperati nella pianura friulana (4 dal 1987) ed in tre casi sono stati curati e liberati. Un giovane dell'anno è stato trovato morto sul massiccio del Krn il 4.09.94 (Genero, ined.).

Per quanto riguarda la conservazione di questa specie è evidente che la disponibilità di cibo costituisce un fattore fondamentale e che una ulteriore diminuzione della pastorizia potrebbe causare grossi problemi. Relativamente ai fattori di disturbo, si segnala il notevole aumento di parapendio e deltaplani, anche nell'area del Parco Nazionale del Triglav. Questo fattore non costituisce un problema per i grifoni in volo, ma rappresenta un forte disturbo nei pressi dei roost ed anche nel caso di

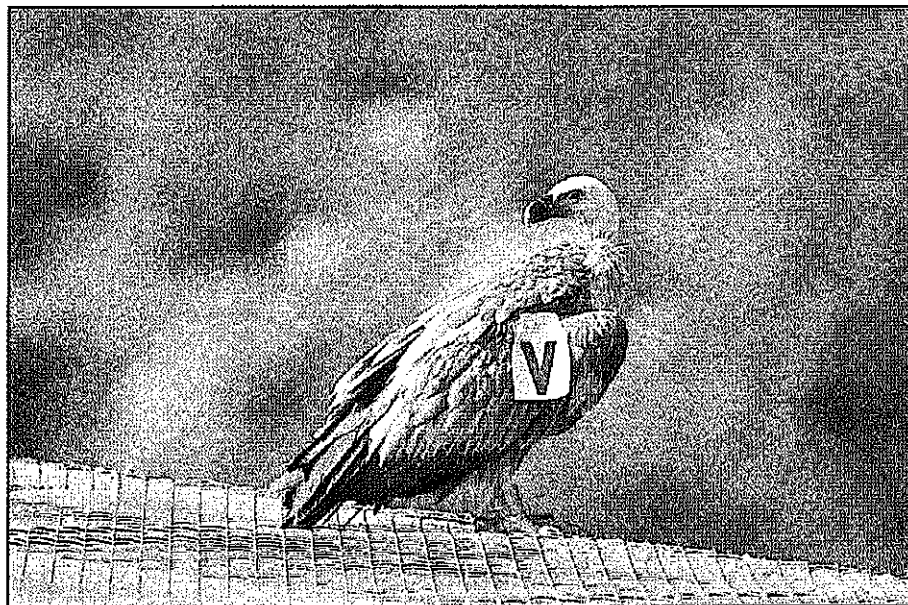


Figura 7: *Soggetto marcato in Dalmazia dall'Istituto di Ornitologia di Zagabria, posato sulla voliera del "Progetto Grifone" di Forgaria nel Friuli (UD) (Foto: F. Genero).*

Slika 7: *Primerek beloglavega jastreba, ki so ga v Dalmaciji obročkali sodelavci Zavoda za ornitologijo iz Zagreba, počiva na volijeri iz projekta "Progetto Grifone" v Forgarii v Furlaniji (Videm) (Foto: F. Genero).*

grifoni in alimentazione. Il 28.05.94 (Kobarid-Caporetto) il passaggio di un parapendio ha fatto allontanare definitivamente i 24 grifoni che si alimentavano sulla carcassa di una pecora. In Austria la presenza del parapendio aveva provocato l'abbandono del dormitorio più importante posto nella Valle di Rauris, dove successivamente questa attività sportiva è stata vietata. A

distanza di anni solamente alcuni grifoni hanno ripreso a frequentare la parete (Roth-Callies, com. pers.).

Si auspica una maggior collaborazione a livello internazionale per la salvaguardia di questo avvoitoio, presente ormai solamente sulle Alpi orientali, che rappresenta indubbiamente un fortissimo motivo di interesse scientifico, culturale ed anche ricreativo.

POVZETEK

Prisotnost beloglavega jastreba (Gyps fulvus) v vzhodnih Alpah je razumeti kot sirjenje prehrambenih območij v poletnem obdobju, povezano z bivanjem domačih kopitarjev na visokogorskih pašnikih. Vrsta se v teh krajih običajno zadržuje od začetka maja do oktobra v različno velikih skupinah. Zaradi omejene količine hrane se nekateri beloglavi jastrebi redno zadržujejo v slovenskem južnem delu Julijskih Alp. Analiza podatkov poteka v primerjavi z informacijami, ki so na voljo za Avstrijo, in z rezultati naravovarstvenih projektov in monitoringa.

BIBLIOGRAFIA

Arroyo, B., E. Ferreira & V. Garza 1990. Il Censo nacional de Buitre leonado (*Gyps fulvus*): población, distribución, demografía y conservación. ICONA, Madrid.

Benussi, E. 1991. Ulteriori segnalazioni di Grifone (*Gyps fulvus*) per il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia. Fauna 2: 94.

Bračko F., A. Sovinc, B. Štumberger, P. Trontelj & M. Vogrin 1994. Rdeči seznam ogroženih ptic gnezdičk Slovenije. *Acrocephalus* 67: 166-180.

Genero, F. 1985. Indagine sulla presenza del Grifone (*Gyps fulvus*) sulle Alpi orientali. Riv. ital. Orn. 55: 113-126.

Genero, F. 1988. Considerations on the presence of the Griffon Vulture (*Gyps fulvus* Hablizl 1783) in the Julian Alps. *Larus* 38-39: 137-145.

Genero, F. 1992. Grifone *Gyps fulvus*. In: Bricchetti, P. et al. (eds.)-Fauna d'Italia. XXIX. Aves, I: 494-514. Bologna.

Genero, F. & F. Perco, 1989. Il Grifone sulle Alpi orientali. Fauna 1: 68-78.

Genero, F. & F. Perco (in stampa) La conservazione del Grifone sulle prealpi friulane. Fauna 4.

Glutz von Blotzheim, N., K.M. Bauer & E. Bezzel, 1971. Handbuch der Vögel Mitteleuropas. Falconiformes. Vol. IV. Akad. Verlagsgesell. Frankfurt am Main.

Lipej, L. & M. Gjerkeš, 1994. Ujede (Falconiformes) in sove (Strigiformes) Slovenske Istre. *Annales* 4: 53-62.

Marinković, S., G. Sušić, B. Grubač, J.P. Soti & N.

Simonov, 1985. The Griffon Vulture in Yugoslavia. ICBP Technical Publication N° 5: 131-135.

Mäck U. & R. Bögel 1989. Untersuchungen zur Ethologie und Raumnutzung von Gänse- und Bartgeier. Nationalpark Berchtesgaden.

Perco, F. 1975. Ipotesi per la reintroduzione naturale del Grifone *Gyps fulvus fulvus* (Hablizl) e del Gipeto *Gypaetus barbatus aureus* (Hablizl) nelle Alpi orientali quali specie nidificanti. Riv. ital. Orn. 45: 23-350-358.

Perco F., S. Toso, G. Sušić & M. Apollonio, 1983. Initial data for a study on the status, distribution, and ecology of the Griffon Vulture (*Gyps fulvus fulvus* Hablizl 1783) in the Kvarner Archipelago. *Larus* 33-35: 99-134. Zagreb.

Schulz, F. 1890. Verzeichnis der bisher in Krain beobachteten Vögel. Mitteilungen des Musealvereins für Krain: 341-362.

Sušić, G. 1984. Da li je migracija naših bjeloglavih supova, *Gyps fulvus* (Hablizl 1783), u Alpe isključivo trofički uvjetovana? III Kongres ekologija Jugoslavije. pp. 139-142. Sarajevo.

Sušić, G. 1994. Wing-marking of Eurasian Griffons *Gyps fulvus* in Croatia-Evaluation and initial Results. In Meyburg B.U. & R.D. Chancellor eds. Raptor Conservation Today. WWGBP/The Pica Press. pp. 373-380.

Terrasse, M. 1983. The Status of Vultures In France. Vulture Biology and Management. University of California Press. Berkeley- Los Angeles-London.

Tewes, E. (in stampa) Situation of the European Black Vulture *Aegyptius monachus* and the Eurasian Griffon Vulture *Gyps fulvus* in the Mediterranean. VI Congres de

Biologia i Conservaci dels Rapinyaires Mediterranis.
Palma de Mallorca 22-25.09.1994.
Vallon, G. 1907. Avifauna friulana. Catalogo degli

uccelli osservati nel Friuli, parte III. Boll. Soc. Adr. Sc.
Nat. 23:93-232.

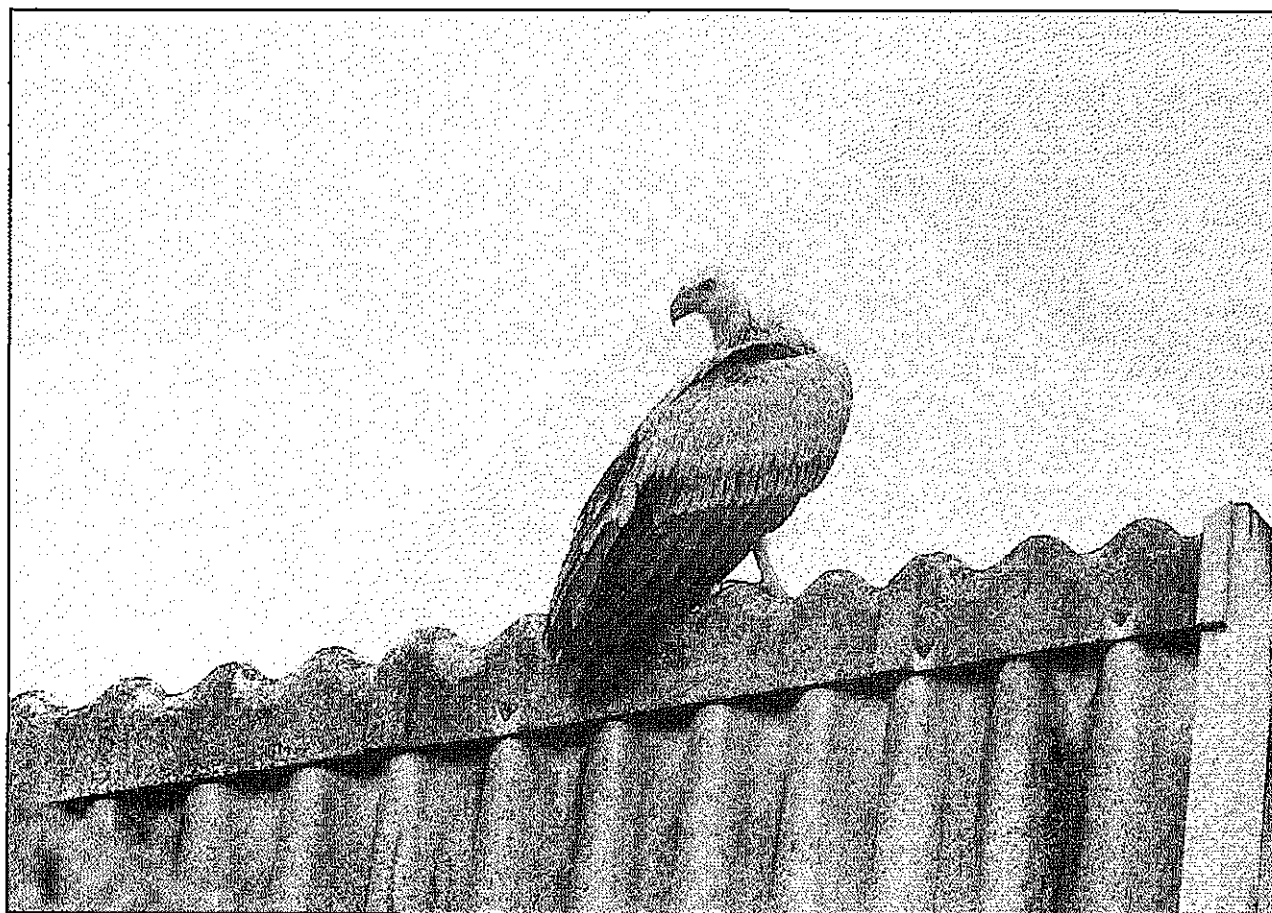


Foto: F. Genero.